

## Linee guida per la soggettazione

Per soggetto s'intende il tema base, l'argomento specifico di cui tratta una data pubblicazione, espresso in una forma normalizzata allo scopo di costituire un accesso semantico al documento.

Non tutte le opere si soggettano. In particolare **non richiedono soggetto le opere a carattere letterario (romanzi, commedie, tragedie, novelle, drammi, ecc.), le raccolte di poesie, le opere di autori classici.**

Quando parliamo di soggetto intendiamo sempre una intera **stringa**, ossia una sequenza di termini semplici o composti (**descrittori**), separati l'uno dall'altro mediante un trattino preceduto e seguito da spazio. (es. Condizioni socioeconomiche - Napoli).

In fase di catalogazione semantica è obbligatorio utilizzare **termini uniformi controllati**. Il controllo dei termini va effettuato utilizzando uno dei due seguenti strumenti di indicizzazione per soggetto :

1. Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane e delle Liste di aggiornamento 1956-1985 curati dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e pubblicati tra il 1956 e il 1987 dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) consultabile all'indirizzo: <http://sogg.bncf.firenze.sbn.it/>
2. il **Nuovo soggettario**, realizzato a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze che lo adotta già dal 2007, consultabile all'indirizzo: <http://thes.bncf.firenze.sbn.it/>

Quest'ultimo è il più aggiornato strumento di indicizzazione per soggetto. Il *Thesaurus multidisciplinare* è ricco di nuovi termini più aderenti alla realtà odierna e che vanno senz'altro preferiti nella catalogazione semantica. L'innovazione del Nuovo soggettario, però, non consiste solo nell'introduzione di una terminologia più moderna e aggiornata, ma soprattutto nell'individuazione e applicazione di regole sintattiche ben definite nella costruzione della stringa di soggetto, laddove il vecchio soggettario si limitava a fornire alcune indicazioni di massima nelle note introduttive che precedevano l'elenco alfabetico delle voci a soggetto. Non solo i singoli termini quindi, ma l'intera stringa di soggetto deve rispondere a esigenze di uniformità, specificità e univocità, proprio come avviene nella catalogazione descrittiva per le intestazioni autori. Lo stesso soggetto deve essere rappresentato nel linguaggio di indicizzazione sempre dal medesimo termine o sequenza di termini: Infine il soggetto deve rispecchiare tutti i concetti espressi nel documento possibilmente in un'unica stringa (principio di esaustività e di coestensione con il contenuto concettuale della pubblicazione)

Le norme che presiedono alla costruzione della stringa sono contenute nella *Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto* che insieme al Thesaurus è una componente essenziale del Nuovo soggettario. La Guida tuttavia, non presenta veri e propri esempi pratici di stringhe con i nuovi descrittori caratterizzati dall'uso dei connettivi fra parentesi quadre, che si ritrovano invece nel *Manuale applicativo* consultabile allo stesso indirizzo di cui sopra. Il Manuale presenta approfondimenti di argomenti trattati nella Guida cartacea su particolari aspetti o casistiche bibliografiche, tratte dall'esperienza della Bibliografia nazionale italiana e delle biblioteche e altri enti che impiegano il Nuovo soggettario. Infine una ampia casistica di soggetti si può ritrovare nell'archivio delle stringhe *dell'OPAC BNCF* e nel *Manuale della dott.ssa Sapori* consultabile all'indirizzo: <http://manualesapori.cilea.it/index.php?id=3>

Nella costruzione delle nuove stringhe di soggetto si raccomanda in particolare di rispettare le seguenti indicazioni:

- Tutti i descrittori di soggetto vanno riportati con la sola iniziale maiuscola
  - a. **Es.:** Napoli – Storia – Sec. 20.  
**NON** ➔ NAPOLI – Storia – Sec. 20.  
**NON** ➔ Napoli – storia – sec. 20.)

- Il soggetto biografico va riportato con le stesse modalità usate per la forma dell'intestazione autori personali (es.: Cognome, Nome). In caso di nomi in forma diretta si usano i due punti per separare il prenome dalla seconda parte del nome (es. Federico : di Montefeltro <duca di Urbino>) e il cancelletto per indicare la provenienza (es. Giovanni : da#Capistrano). Per i cognomi con prefisso si riporta la sottolineatura usata per l'intestazione (es.: De\_\_Amiciis, Edmondo). Per gli autori stranieri si usa la forma del nome in lingua originale. Fanno eccezione gli autori classici, latini e greci per i quali si riporta la forma italiana del nome (es. Cicerone) e per estensione anche i nomi degli autori medievali e dei sovrani di epoca moderna (purché di questi ultimi ci sia ovviamente una sufficiente attestazione della forma italiana)
- Nei soggetti autore-titolo, il nome dell'autore va separato dall'eventuale titolo dell'opera con il punto preceduto e seguito da spazio. Se il titolo inizia con un articolo va riportato l'asterisco davanti alla prima parola significativa.
  - a. Es: Manzoni, Alessandro . I \*promessi sposi – Riduzioni teatrali  
**NON** ➔ Manzoni, Alessandro. I promessi sposi – Riduzioni teatrali  
**NON** ➔ Manzoni, Alessandro – I promessi sposi – Riduzioni teatrali  
 L'asterisco si riporta dinanzi alla prima parola significativa anche nei titoli di opere anonime o con titolo di raggruppamento che iniziano con un articolo  
 Es.: Il \*fiore di virtù
- Opere composte di una parte comune e una parte dipendente, hanno un punto solo seguito da spazio dopo la parte comune. In particolare I libri della Bibbia si distinguono nel modo seguente:  
 Bibbia. Antico Testamento. Cantico dei Cantici  
 Bibbia. Nuovo Testamento. Vangelo secondo Giovanni
- I titoli di opere vanno riportati nella lingua originale.  
 Es.: Milton, John . Paradise lost  
 I titoli delle opere greche classiche però si trascrivono in italiano  
 Es.: Omero . Iliade
- Le voci “Saggi” , “Studi” , “Raccolte di saggi” benché previste dal Thesaurus e presenti in molte stringhe accolte negli OPAC delle biblioteche che impiegano il nuovo linguaggio di indicizzazione, non sono impiegate dalla BNI. Tuttavia può risultare utile la voce “Raccolte di saggi” per sottoporre volumi miscelanei contenenti sia scritti di un solo autore che di autori diversi, appositamente raccolti per una pubblicazione.  
 Es.: Filosofia – Raccolte di saggi  
 Per le raccolte di opere pubblicate in onore di un dato autore, invece va utilizzata la voce “Scritti in onore”, adottata anche dalla BNI  
 Es. Geografia - Scritti in onore (BN 2010-9228)
- Nomi di singole leggi si riportano separate da un punto tra spazi di seguito alla denominazione dell'autorità territoriale da cui promanano:  
 Es.: Italia . Legge 1991 n. 125

- I nomi degli enti, al pari di quelli personali, si conformano alle REICAT e si danno nella forma con cui l'ente stesso è generalmente identificato nelle sue pubblicazioni in lingua originale, ma si omettono gli asterischi. L'ente subordinato è separato con i due punti preceduto e seguito da spazio dall'ente sovraordinato.

Es.: Metropolitan museum of art

Arcidiocesi di Milano

Diocesi di Patti : Ufficio liturgico catechistico

**N.B.:** Si ricorda che i nomi propri personali e di enti non sono riportati nel Thesaurus e per indicazioni ed esempi sulla loro esatta formulazione occorre far riferimento *all'Appendice A della Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto* e al *par. D del Manuale applicativo*. In queste sezioni sono trattati soprattutto quei nomi di personaggi immaginari, nomi geografici, eventi storici, ecc. che, non avendo un ruolo di autorialità rispetto ad una pubblicazione, non rientrano nelle norme dell'indicizzazione per autori.

- Non si usa più la qualificazione “comune” per le voci geografiche relative

Es.: Firenze - Monumenti

Invece si usa la qualificazione provincia, fra parentesi uncinate, quando il soggetto è riferito al territorio dell'intera provincia

Es. Arte – Firenze <Provincia>

- I nomi dei fiumi vanno riportati senza alcuna qualificazione

Es. Tevere

**NON** ➔ Tevere <fiume>

- Gli estremi cronologici che accompagnano voci a soggetto relative ad enti territoriali e ad eventi bellici si riportano in parentesi uncinate es.

Regno di Napoli <1266-1815>

Guerra dei cento anni <1339-1453>

Assedio di Sarajevo <1992-1995> - Diari e memorie

**N.B.:** fa eccezione il soggetto relativo alle due guerre mondiali per i quali le date si riportano di seguito alla voce principale senza alcun segno di interpunzione (né punto, né parentesi uncinate):

Guerra mondiale 1914-1918

Guerra mondiale 1939-1945

**N.B.:** La designazione dell'evento con la qualificazione tra parentesi uncinate riportata dalla Guida cartacea è stata superata da ulteriori aggiornamenti segnalati nella sezione *Novità* in calce alla pagina accessibile attraverso il link *Maggiori informazioni sul progetto* presente sulla home page del Nuovo soggettoario

- I nomi dei quartieri, rioni o specifiche zone di una città si riportano accompagnati dalla sola qualificazione geografica corrispondente alla città di appartenenza

Es. : Posillipo <Napoli>

**NON** ➔ Napoli – Rioni e quartieri-Posillipo

**Ma:**

Rione Sanità <Napoli> (Nome con cui è comunemente noto il quartiere)

Quartiere Borgo Nuovo <Verona> (Nome con cui è comunemente noto il quartiere)

- Quando si crea il soggetto relativo ad una mostra o a un congresso, le voci specifiche da utilizzare sono rispettivamente “Cataloghi di esposizioni” e “Atti di congressi” senza indicazioni né di luogo né di anni
  - a. Es.: Erwitte, Elliott – Cataloghi di esposizioni  
 NON ➔ Erwitte, Elliott – Esposizioni – 1997  
 NON ➔ Erwitte, Elliott – Esposizioni – Verona - 1997
  - b. Es.: Arte moderna - Europa – Atti di congressi  
 NON ➔ Arte moderna – Europa – Congressi – 1998  
 NON ➔ Arte moderna – Europa – Congressi - Parigi -1998
  
- Si scompongono espressioni unite con la congiunzione “e” (Diari e memorie, Boschi e foreste, Lettere e carteggi):  
 Es.: Malati – Memorie  
       Maternità – Diari
  
- 1. Si scompongono anche termini uniti dalla congiunzione “e” per indicare una correlazione fra loro e l’interazione fra i termini è espresso dal termine appropriato (Rapporti, relazioni) seguito dal connettivo [con] :  
 Es. Religione – Rapporti [con le] Scienze  
       NON ➔ Religione e scienze  
 N.B.: Quando si ha un’interazione fra due concetti, il primo assume il ruolo di Concetto chiave, il secondo di Agente. La scelta del termine a cui assegnare la priorità è basata sull’ordinamento alfabetico
  
- Si scompongono anche espressioni che indicano un tema (es. Donna nella letteratura drammatica) che si rendono con l’impiego del termine “Temi seguito dal connettivo [:]”  
 Es.: Letteratura drammatica – Temi [:] Donne
  
- Il termine “Impiego” non si usa mai seguito da una aggettivazione (Impiego agricolo, didattico, industriale etc.) e nella stringa il primo posto (concetto chiave) spetta all’oggetto-meta destinatario dell’impiego.
- Es.: Agricoltura – Impiego dei rifiuti  
       NON ➔ Rifiuti – Impiego agricolo  
 Es.: Giornalismo – Impiego di Internet  
       NON ➔ Internet – Impiego nel giornalismo

In fase di creazione soggetto occorre selezionare, nell’apposito menu a discesa il ***Tipo di soggetto*** corrispondente alla voce creata (es.:soggetto biografico, soggetto geografico, soggetto relativo ad un autore e titolo, ecc.), modificando, all’occorrenza, la categoria “soggetto comune” che il sistema assegna di default a ciascun soggetto.

Tenere conto inoltre che i soggetti catturati da Indice si presentano tutti come **soggetti comuni** anche quando le biblioteche d’origine avevano selezionato le specifiche categorie.

Pertanto prima di confermare la cattura occorre modificare il tipo di soggetto.